



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

**Monografia Istruttoria
di Valutazione Ambientale Strategica**

Titolo piano e programma: Piano del Parco Nazionale dell'Asinara
Soggetto Proponente : Ente Parco Nazionale dell'Asinara



A - Scheda anagrafica

Proponente/Autorità procedente	Ente Parco Nazionale dell'Asinara
Piano o programma	Piano del Parco Nazionale dell'Asinara
Territorio interessato	Isola dell'Asinara
Tipologia piano ai sensi dell'art. 6 del D.lgs 152/06	Siti per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciali per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica
Area L.R. n. 31/89	Riserve LR 31/89 - Riserva naturale Asinara
Area L. n. 394/91	Parco Nazionale dell'Asinara
Area SIC o ZPS	SIC/ZPS ITB 010001 Isola dell'Asinara
Area sottoposta a vincolo idrogeologico ex RD 3267/23	No
Breve descrizione del piano o programma	Il Piano del Parco dell'Asinara rappresenta un quadro di riferimento per l'orientamento, la disciplina e la gestione delle azioni dei soggetti e degli enti che operano sul territorio del Parco. In tale prospettiva, il Piano rappresenta uno strumento di gestione trasparente, anche attraverso il sistema informativo territoriale del Parco, delle decisioni e delle priorità di intervento di tutti i soggetti interessati.
Piani e programmi subordinati	Nessuno
Tempi di validità del Piano	Il piano deve essere aggiornato almeno ogni 10 anni.
Tempi di aggiornamento	Non sono previsti tempi di aggiornamento diversi da quelli prescritti per legge

Dati finanziari

Importi previsti per la realizzazione complessiva del piano	Il piano non prevede un piano finanziario
---	---



Soggetti coinvolti	
Proponente/Autorità procedente	Ente Parco Nazionale dell'Asinara
Referenti tecnici	Pierpaolo Congiatu, Vittorio Gazale
Autorità competente per la VAS	Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti (SAVI) Dott.ssa Franca Leuzzi
Referenti tecnici	Giovanna Chessa, Nicoletta Contis
Autorità competente per la VInCA	Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti (SAVI) Dott.ssa Franca Leuzzi
Referenti tecnici	Mario Pappacoda, Nicoletta Contis
Soggetti competenti in materia ambientale e pubblico interessato	<p>Province della Sardegna: Provincia di Sassari.</p> <p>Assessorati e Regionali: Assessorato della Difesa dell'Ambiente (Direzione generale della difesa dell'ambiente, Servizio SAVI, Servizio Tutela della Natura, Servizio Tutela del suolo e politiche forestali, Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, Servizio Tutela delle acque; Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale); Assessorato Enti locali Finanze ed Urbanistica (Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari), Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Artistico ed Etnoantropologico per le province di Sassari e Nuoro.</p> <p>Enti regionali: Agenzia per la protezione dell'ambiente della Sardegna A.R.P.A.S (Direzione generale e Dipartimento Provinciale Provincia di Sassari), Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna; E.F.D.S. Ente Foreste della Sardegna.</p> <p>Enti territoriali: Comune di Porto Torres, Comune di Stintino, Comune di Sassari e Provincia di Sassari.</p> <p>Altri Enti: Ente Parco Nazionale dell'Asinara.</p> <p>Sindacati: CGIL, CISL, UIL.</p> <p>Associazioni di Categoria: Legacoop Sardegna; AGI Pesca.</p>
Autorità competente per l'approvazione del piano	Giunta Regionale

B - Iter procedurale

Documentazione		Note
Piano e programma	Piano del Parco Nazionale dell'Asinara che si compone dei seguenti elaborati: a) Elaborati testuali: <ul style="list-style-type: none">- Norme di attuazione;- Relazione generale;- Relazione sul sistema ambientale;- Relazione sul sistema storico-culturale e insediativo	



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

	b) Elaborati cartografici: 1. Sistema ambientale - Asinara 2. Sistema insediativo - Asinara 3. Dispositivi areali - Asinara 1. Sistemi ambientale, storico-culturale e insediativo – Area vasta contigua	
Rapporto ambientale	Si	
Sintesi non tecnica	Si	
Relazione d'incidenza (solo nel caso in cui il Piano o programma ricada nelle aree SIC, ZPS)	Fra i documenti del Piano di Gestione dell'Area SIC, approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 63 del 30/07/2008, è presente una Relazione su "Coerenza fra i contenuti del Piano del Parco e il Piano di gestione dell'area S.I.C.". Tale documento è assimilabile per i contenuti ad una relazione d'incidenza in quanto contiene una dettagliata analisi delle minacce e dei fattori di impatto che le azioni del Piano potrebbero determinare su habitat e specie prioritarie dell'Isola dell'Asinara, identificando i possibili interventi di salvaguardia. Una seconda parte dello stesso documento effettua una valutazione del carico antropico ammissibile sull'isola.	

Fasi		
Attivazione della procedura di Valutazione	In data 02.12.2008 il Parco Nazionale dell'Asinara ha comunicato, con nota protocollata (A) 2008/0003154 del 02/12/2008 (prot.ADA n. 0031814 del 16/12/2008), l'attivazione della procedura di VAS	
Collaborazione del proponente con l'autorità competente per la VAS del piano	dicembre 2008 – dicembre 2009	
Approvazione della proposta di Piano del parco.	DGR n. 15/34 del 19/4/2009 che adotta il Piano del Parco. Il rapporto ambientale è stato adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale dell'Asinara n. 10 del 2 aprile 2009	
Riunione di scoping	Si è svolta in data 16 dicembre 2008 presso la sede dell'Ente Parco a Porto Torres	
Avviso sull'avvio della consultazione	Pubblicazione dell'avviso di deposito del Piano e del relativo rapporto ambientale sul BURAS parte III n. 19 del 26/6/2009.	
Deposito territoriale	La documentazione (Piano, Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica) è stata depositata presso gli uffici delle autorità competente e procedente, il Comune di Porto Torres e l'ARPA Sardegna. La documentazione è stata resa disponibile sul sito web di Sardegna Ambiente (www.sardegnaambiente.it) e sul sito dell'Ente Parco (www.parcoasinara.org).	



Incontri territoriali	E' stato organizzato un incontro il giorno 11.09.2009 presso il Palazzo della Biblioteca Comunale di Porto Torres.	
Nota		

C - Pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico

Sintesi dei pareri espressi

Durante il processo di elaborazione del Piano sono state formulate numerose osservazioni che hanno portato a modifiche sostanziali sia al Piano che alle Norme di Attuazione dello stesso. Durante il processo di VAS, attivato a seguito dell'adozione dei documenti succitati con Deliberazione n. 8 del 5.05.2008, sono pervenute ulteriori osservazioni in prevalenza esposte durante gli incontri di scoping e di consultazione. I pareri espressi sono stati prevalentemente relativi all'attuazione delle indicazioni del piano stesso e quindi indirizzate alla modifica delle Norme di Attuazione e alla reale utilità delle indicazioni del Piano. Naturalmente vista la complessità dei documenti e delle parti interessate i pareri sono stati spesso discordi.

D1 - Verifica Preventiva

Il Piano del Parco dell'Asinara, è stato redatto in riferimento alla Legge 394/91, alla legge 344/97, al D.P.R. 3 ottobre 2002 che ha istituito il Parco nazionale dell'Asinara, e al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 13 agosto 2002, che ha istituito l'Area marina protetta denominata «Isola dell'Asinara».

La proposta di Piano è stata adottata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 15/34 del 19/4/2007 e successivamente la Comunità del Parco ha informato l'Ente Parco, con nota Prot. n. 320G/GAB del 14.12.2007, sull'obbligatorietà di espletamento della procedura di VAS.

Infatti, come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE e ribadito nei Dlgs 152/2006, devono essere sottoposti a VAS tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che contengano la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente.

Alla luce di quanto sopra il piano è stato considerato da sottoporre a VAS e non è stata quindi effettuata una verifica di assoggettabilità alla VAS.

D2 - Fasi preliminari della VAS

Il Consiglio direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Asinara, con deliberazione n. 40 del 28.10.2005, ha approvato la prima stesura del Piano del Parco.

In data 31.01.2006 il Piano è stato presentato all'Amministrazione comunale e alla comunità di Porto Torres. In data 26.04.2006 la Comunità del Parco ha adottato ulteriori direttive ai fini della modifica del Piano. Con deliberazione n. 49 del 05.12.2006, il Consiglio direttivo dell'Ente Parco ha approvato il Piano come modificato a seguito delle direttive precedentemente precedentemente



indicate. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 15/34 del 19.04.2007 ha adottato il Piano del Parco. Da quel momento è iniziata la fase delle consultazioni.

Con nota Prot. n. 320G/GAB del 14.12.2007 la Comunità del Parco ha presentato le seguenti osservazioni:

Considerazioni generali

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e della normativa di recepimento (D. Lgs 152/2006 parte II), il Piano del Parco deve essere sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica (VAS)

Il Piano del Parco deve essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza.

Il Piano necessita di alcune integrazioni e/o modifiche funzionali all'esigenza di avviare, da parte della Regione Autonoma della Sardegna, proprietario degli immobili, una serie di interventi di valorizzazione dei compendi ricompresi nelle tre unità urbane individuate dal Piano

Considerazioni sulla organizzazione generale del territorio e sistema infrastrutturale

La capacità insediativa valutata come posti letto esistenti o da reperire è pari a 530.

Una prima stima del carico antropico previsto viene ottenuta sommando la capacità insediativa già determinata e i visitatori giornalieri.

La soglia iniziale di presenze giornaliere (1000 presenze) è stata determinata basandosi in particolare sulla situazione prevista dell'accessibilità e dell'offerta di servizi, ma non sulla valutazione della capacità di carico del sistema.

E' comunque previsto un monitoraggio delle presenze giornaliere e le possibili variazioni saranno ammesse sulla base dei risultati del controllo nel tempo degli effetti sull'ambiente.

Lo schema di base delle modalità di fruizione nelle diverse unità proposto nella relazione integrativa deve però essere introdotto e sviluppato in maniera adeguata all'interno del Piano.

In riferimento alla quantificazione dell'insediabilità e delle presenze giornaliere di visitatori, il sistema infrastrutturale presenta diverse criticità, legate alla disponibilità di acqua, alla gestione dei rifiuti, al sistema di raccolta e depurazione delle acque.

Per quanto sopra rilevato appare essenziale procedere alla realizzazione del modello di **carrying capacity** (come previsto all'art. 49 comma 2 delle Norme) nel quale siano considerate le differenti forme e modalità di fruizione e distribuzione delle presenze nell'isola. Tale modello sarà essenziale nel dimensionamento e nelle scelte progettuali relative al sistema infrastrutturale, insediativo e produttivo.

Considerazioni sugli aspetti ambientali degli ecosistemi marino e terrestre

1. Il Piano del Parco pone l'accento sulle potenzialità dei modelli di gestione, tralasciando la descrizione degli habitat che viene rimandata al Piano di Gestione del SIC. Si chiede pertanto di integrare il Piano del Parco con il Piano di Gestione del SIC e il Piano di Gestione dell'Area Marina Protetta al fine di affrontare le problematiche ambientali ed ecosistemiche nel loro insieme ed ottenere un documento coordinato.

2. Dal Piano del Parco si evince che il modello di gestione dell'ecosistema e dei suoi componenti necessita di alcuni approfondimenti al fine della programmazione degli interventi di gestione. Lo stato della componente vegetale è legata alla pressione del pascolo degli erbivori, pertanto risulta importante conoscere dettagliatamente la componente animale al fine di programmare azioni mirate di rimozione delle componenti domestiche inselvatichite. In questo modo potrebbero realizzarsi le potenzialità di espansione della vegetazione, in termini di ricchezza di specie e di areale, supportate da azioni di gestione territoriale.

3. I modelli di gestione relativi alle attività nautiche dedicate al trasporto passeggeri, al charter nautico e al diporto dovrebbero prendere in considerazione le prescrizioni del "Protocollo Tecnico sulla Nautica Sostenibile nelle Aree Marine Protette" del 01-02-2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare — Direzione Protezione Natura.

4. Il modello di gestione dell'attività di pesca come evidenziato nell'art. 50 comma 2) delle "Norme di Attuazione del Piano" necessita di un approfondimento delle conoscenze relative allo sforzo di pesca e agli attrezzi utilizzati dal 1998 ad oggi al fine di avviare lo studio sul carico sostenibile dello sforzo di pesca nell'Area Marina Protetta. Tale studio costituisce un'importante base conoscitiva ai fini della realizzazione del Piano di Sviluppo Economico e Sociale previsto dall'art. 14 della Legge 394/91.



<p>Considerazioni di ordine economico-finanziario</p> <p>L'insieme delle problematiche proposte dal Piano, ed in particolare la complessa interazione fra le strategie di area vasta e gli interventi specifici di micro-area, connessi ai modelli gestionali delineati, troverebbero una interpretabilità operativa molto più immediata se sostenuti da una adeguata analisi di fattibilità economico-finanziaria, finalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla quantificazione e indicazione della tempistica del piano degli investimenti in funzione delle fonti di copertura attivabili;• alla formulazione di un progetto organizzativo formulato in funzione del fabbisogno di competenze derivanti dall'applicazione del modello gestionale;• alla formulazione di un piano della gestione capace di tradurre tutto il modello organizzativo in un budget economico-finanziario della gestione corrente, con una particolare attenzione alla tempificazione dei flussi. <p>Tale strumento costituirebbe la base conoscitiva ideale dalla quale partire per la realizzazione a posteriori, a cura della Comunità del Parco, del Piano pluriennale economico e sociale previsto all'art. 14 della L. 394/91, il quale, nel testo aggiornato al D.L. n .262/2006, prevede al comma 2 "...la Comunità del Parco, avvia contestualmente all'elaborazione del piano del parco un piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti</p>
<p>Norme di attuazione.</p>
<p>Art. 11, comma 1, lettera "c"</p> <p>Si propone l'inserimento tra gli strumenti di attuazione di dettaglio del "progetto integrato di valorizzazione", quale istituto preventivo riportante i contenuti sostanziali del piano particolareggiato, elaborato e proposto anche da soggetti privati, sulla base di specifiche linee guida condivise dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall' Ente Parco e dal Comune di Porto Torres,</p>
<p>Artt. 15, 16 e 17, commi 2, lett. "c"</p> <p>Dopo la parola "procedere" inserire "a partire da aree a carattere sperimentale da ubicare alla periferia delle unità urbane, ad interventi di ripristino della fisionomia vegetale autoctona, secondo la naturale composizione floristica, arborea e arbustiva e ,"</p>
<p>Art. 23, Tabella I, "Funzioni e servizi previsti - ambito di servizi per gestione e funzionalità del Parco</p> <p>Si propone alla fine della descrizione l'introduzione della seguente formula " Occorre privilegiare nelle destinazioni d'uso dei singoli edifici soluzioni organizzative che coinvolgano anche diverse istituzioni e garantiscano un utilizzo più razionale dei singoli edifici presenti nelle varie unità urbane.</p>
<p>Art. 23, Tabella 2, Funzioni e servizi previsti - ambito agricolo urbano</p> <p>Si propone l'inserimento del seguente inciso dopo le parole "patrimonio edilizio esistente" : "compresi interventi di riqualificazione che consentano anche specifiche attività di demolizione". Questa proposta è supportata dall'esigenza di garantire il recupero anche ambientale di situazioni di particolare degrado.</p>
<p>Art. 23, Tabella 3, Finalità e categorie di interventi ammessi - Ambiti AR - ARS - ASF - ASG – AI</p> <p>Si propone di inserire alla fine del secondo periodo le seguenti previsioni "Negli ambiti AR ed ASF di Cala d'Oliva i Piani particolareggiati e i progetti integrati di valorizzazione di cui all'art. 11 — i comma — lett. c — potranno prevedere limitate riorganizzazioni dei volumi esistenti, anche mediante trasferimento di volumetrie tra diversi ambiti, motivate dall'esigenza di una più efficace e razionale valorizzazione e fruizione degli immobili interessati.</p>
<p>Art. 23, comma 6</p> <p>Si propone la sostituzione dell'inciso "Gli interventi Porto Torres seguendo:" con il seguente testo alternativo: "Gli interventi nelle unità urbane sono disciplinati da Piani Particolareggiati o dai progetti integrati di valorizzazione di cui all'art.1 i seguendo:</p>
<p>Art. 23</p> <p>Dopo il comma 6 si propone l'aggiunta di un comma 6/bis così formulato: "I Piani particolareggiati sono elaborati dall'Ente Parco, o, previo accordo con quest'ultimo, dalla Regione Autonoma della Sardegna, quale proprietario degli immobili, d'intesa con il Comune di Porto Torres. I progetti integrati di valorizzazione possono essere elaborati e proposti da soggetti privati, sulla base di specifiche linee guida condivise dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall'</p>



<p>Ente Parco e dal Comune di Porto Torres, nell'ambito di procedure selettive finalizzate all'assegnazione in affitto degli interi compendi ricadenti in ciascuna unità urbana o parte di essi coincidente almeno con uno degli ambiti previsti nelle medesime unità urbane.</p>
<p>Art. 23, comma 7 Dopo “. . . Piani Particolareggiati. . .”, .. si propone di inserire “e dei progetti integrati di valorizzazione”.</p>
<p>Art. 23, comma 8 Dopo ... “delle unità urbane” si propone di inserire il seguente inciso da attuare attraverso i piani particolareggiati ovvero i progetti integrati di valorizzazione di cui all'art. 11, primo comma, lett. “c”,</p>
<p>Art. 24, comma 2 Dopo . . . Piani Particolareggiati , .. inserire “e dei progetti integrati di valorizzazione”. /</p>
<p>Art. 25, comma 5 Si propone l'inserimento del seguente inciso dopo le parole “patrimonio edilizio esistente” : “compresi interventi di riqualificazione che consentano anche specifiche attività di demolizione” Questa proposta è supportata dall'esigenza di garantire il recupero anche ambientale di situazioni di particolare degrado esistenti nell'ambito AAU di Cala d'Oliva.</p>
<p>Art. 26, comma 2 In relazione all'inciso “Il Piano prevede di ... potenziarne tale destinazione.” Si propone la riformulazione al fine di prevedere un ampliamento delle destinazioni riconducibili all'ambito ASF in quanto numerosi immobili appaiono di gran lunga sovradimensionati rispetto ai connessi servizi statali effettivamente esercitati. E' emblematico il caso dei beni in uso al Ministero della Difesa: si tratta di due edifici totalmente ristrutturati, l'uno, di circa 700 metri quadrati, completamente inutilizzato, l'altro, una Caserma di circa 1500 metri quadrati che ospita saltuariamente alcuni carabinieri. A ben vedere gli stessi edifici potrebbero ragionevolmente ospitare anche il restante personale presente sull'isola impiegato in attività di vigilanza e controllo in tal modo consentendo la destinazione di altri edifici ad usi funzionali alla valorizzazione e fruizione dell'area parco.</p>
<p>Art. 26, comma 4 In relazione all'inciso l'incremento della dotazione di servizi e delle abitazioni per il personale di servizio.” Si propone la riformulazione. Rilevano le considerazioni espresse riguardo al precedente secondo comma con riguardo all'esigenza di ampliare l'ambito ASF.</p>
<p>Art. 26, comma 5 Si propone una ridelimitazione dell'ambito agricolo corrispondente all'area di Campo Perdu - Campo Piano - che, salvaguardando la vocazione agro- zootecnica di quest'ultima, preveda un limitato ambito ASF al cui interno sia consentita la localizzazione di alcuni specifici servizi per lo svolgimento di attività ricreative e sportive anche accessorie a quelle previste nell'unità urbana di Trabuccato. A supporto di tale proposta occorre considerare che una delle destinazioni d'uso previste a Trabuccato, il Centro velico, richiede condizioni a mare, in particolare per la scuola di vela, che non si riscontrano in tale zona e che, al contrario, appaiono ottimali a Campo Perdu.</p>
<p>Art. 47, comma 5 Si propone di inserire dopo le parole “storico-architettonico” le seguenti parole “e con l'assolvimento delle attività e funzioni istituzionali del Parco”</p>
<p>Occorre chiarire l'apparente incongruenza relativamente all'area di Fornelli. Infatti considerando i contenuti della tavola 2H la stessa sarebbe dovuta essere ricompresa in uno specifico ambito agricolo.</p>
<p>Relazione generale</p>
<p>PAG. 23 Si propone la riformulazione del periodo che ha inizio con le parole “Gli interventi inserendo dopo “Piani Particolareggiati..” in sostituzione delle parole” che l'Ente Parco redige, d'intesa con il Comune di Porto Torres” il seguente inciso “o dai progetti integrati di valorizzazione di cui all'art. 11 della Normativa di attuazione del Piano,”</p>



<p>Nel periodo successivo dopo le parole "Ai Piani particolareggiati" si propone di inserire "e ai progetti integrati di valorizzazione di cui all'art. 11 — I comma — lett. c — della Normativa di attuazione del Piano". Analogo riferimento ai questi ultimi progetti integrati si propone di inserire anche nei successivi due periodi subito dopo i riferimenti ai Piani particolareggiati.</p>
<p>PAG. 24, Unità urbana Cala d'Oliva, Ambito agricolo-urbano (AAU)</p> <p>Si propone l'inserimento del seguente inciso dopo le parole "patrimonio edilizio esistente" : "anche mediante specifiche attività di demolizione" . Questa proposta è supportata dall'esigenza di garantire il recupero anche ambientale di situazioni di particolare degrado esistenti in quest'ambito.</p>
<p>PAG. 24, Unità urbana La Reale</p> <p>Si propone l'introduzione, dopo le parole "tale destinazione", della seguente formula " indirizzando le destinazioni d'uso dei singoli edifici verso soluzioni organizzative congiunte, che coinvolgano anche diverse istituzioni e che garantiscano un utilizzo più razionale dei singoli edifici presenti.</p>
<p>PAG. 89, Piani di dettaglio delle unità urbane</p> <p>Dopo "...unità urbane." si propone di inserire " ovvero dei progetti integrati di valorizzazione. Questi ultimi devono riportare i contenuti sostanziali del piano particolareggiato, possono essere elaborati e proposti anche da soggetti privati sulla base di specifiche linee guida condivise dalla Regione Autonoma della Sardegna, dall' Ente Parco e dal Comune di Porto Torres nell'ambito di procedure selettive finalizzate all'assegnazione in affitto degli interi compendi ricadenti in ciascuna unità urbana o parte di essi coincidente almeno con uno degli ambiti previsti nelle medesime unità urbane.</p>
<p>PAG. 91</p> <p>Si propone di inserire dopo i riferimenti ai Piani Particolareggiati l'espresso riferimento ai progetti integrati di valorizzazione di cui all'art. 11 — I comma — lett. c — della Normativa di attuazione del Piano</p>

Tali osservazioni sono state in gran parte accolte nella documentazione che compone il Piano del Parco.

Il Gruppo di Intervento giuridico, con nota del 5 novembre 2007, ha sollevato una serie di problematiche alle quali l'Ente, con nota Prot. n° 1345 del 12 giugno 2008, ha dato risposta. I contenuti di questo dibattito sono riportati di seguito.

<p>Problematica</p> <p>Le associazioni ecologiste sono venute a conoscenza, tramite annuncio sul sito web www.parcoasinara.org, dell'avvenuta adozione del piano del Parco Nazionale dell'Isola dell'Asinara e dell'avvenuto deposito presso gli uffici dell'Ente Parco, del Comune di Porto Torres (SS) e della Regione autonoma della Sardegna (senza ulteriori specificazioni dell'ufficio di specifico deposito) del piano e dei relativi allegati, tuttavia senza aver avuto modo di conoscerne formalmente la pubblicazione di avviso al pubblico su quotidiani nazionali e regionali.</p>
<p>Considerazioni</p> <p>Il Piano adottato è stato trasmesso, in data 20 settembre 2007, "affinché chiunque potesse (possa) prenderne visione ed estrarne copia", alle sedi del Comune di Porto Torres, della provincia di Sassari, dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e della Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p>L'avviso è stato pubblicato, in data 23 settembre 2007, sul quotidiano regionale "La Nuova Sardegna" e sul sito web del Parco.</p>
<p>Problematica</p> <p>Il parco nazionale dell'Isola dell'Asinara ... è individuato quale sito di importanza comunitaria "Isola Asinara" (codice ITB010001) di cui alla direttiva n. 92/43/CEE</p> <p>Il parco nazionale dell'Isola dell'Asinara è inoltre tutelato con specifico vincolo paesaggistico ai sensi degli artt. 136-141 (individuazione con D.M. 12 marzo 1976) e 142. comma 1°. lettere a. e g. del decreto legislativo n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni. L'intera isola è tutelata con vincolo di conservazione integrale ai sensi dell'art. 2, comma 2°, lettera g. della legge regionale n. 23/1993.</p>



Considerazioni			
Si richiama il contenuto dell' art. 12, 4 comma, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 il quale, nel disciplinare il procedimento di approvazione definitiva del Piano del Parco, attribuisce tale competenza alla Regione Autonoma della Sardegna. Lo scrivente è certo che la Regione, non solo per adempiere ad uno specifico obbligo giuridico, darà adeguata motivazione rispetto alle determinazioni che adotterà al riguardo.			
Problematica			
Nel Titolo secondo - Disciplina dell'ecosistema e delle unità paesaggistico ambientali Capo II Unità urbane (articolo 23): nella tabella 1 (funzioni e servizi previsti), codice ambito AR, tipologia ambito residenziale, è prevista la localizzazione di funzioni residenziali e ricettive. Mentre è ben chiaro l'ambito residenziale di servizio (ARS), non è chiaro l'ambito residenziale (AR) che non sia ricompreso nella funzione ricettiva. ... separare la funzione residenziale da quella ricettiva potrebbe far supporre la volontà di destinare edifici a residenze private, ... le residenze dovrebbero essere funzionali alle attività ricettive ed alle attività di servizio legate alla gestione e fruizione del parco. I termini "funzioni residenziali" e "ricettive" potrebbero essere sostituiti con "funzioni residenziali legate alla ricettività" specificando il tipo di ricettività.			
Considerazioni			
Come emerge dal testo approvato dal Consiglio direttivo, "l'azione" che viene attivata per l'ambito AR è una azione di "localizzazione". Questa "localizzazione" riguarda due diversi tipi di funzione, di cui la prima è legata alla "ricettività", scelta che ha origine nella individuazione della fruizione turistica quale attività di importanza fondamentale per lo sviluppo economico dell'Isola e dell'Area vasta alla quale l'Isola appartiene. Il secondo tipo di "localizzazione", nell'ambito AR, è riferito a "funzioni di servizio" ovviamente connesse con la ricettività. Testo approvato, all'unanimità, dal Consiglio direttivo: Tabella 1			
Cod. Ambito	Tipologia ambito	Funzioni e servizi previsti	
AR	ambito residenziale	Localizzazione di funzioni residenziali legate alla ricettività, che dovrà assicurare elevata qualità dei servizi offerti e privilegiare la cultura, le tradizioni locali e di funzioni di servizio.	
Problematica			
Sarebbe opportuno specificare il tipo di strutture ricettive che dovrebbero essere funzionali alla visita del parco, quali bed and breakfast agriturismo, itti-turismo, ostelli, foresterie, e non di tipo turistico tradizionale quali alberghi di lusso o villaggi turistici destinati al turismo balneare. Sarebbe auspicabile inoltre precisare che le attività ricettive dovranno privilegiare la cultura e le tradizioni locali di ospitalità.			
Considerazioni			
Come emerge dal testo approvato dal consiglio direttivo, nella riunione dell'11 febbraio 2008, le osservazioni sono state recepite, integrate nell'unica grande categoria della "ricettività".			
Problematica			
Nella Tabella 3 (finalità e categorie di interventi ammessi) viene citata la legge n. 457/1978, art. 31. lettere a, b, e, con la previsione della possibile sostituzione di parti anche strutturali degli edifici. Appare opportuno precisare l'esclusione di ristrutturazioni che comportino lo stravolgimento degli interni degli edifici, non essendo sufficiente il solo mantenimento dei prospetti, delle altezze e delle volumetrie. Potrebbe essere stabilito il criterio che al crollo degli edifici in corso di ristrutturazione, seguirà la destinazione a verde dell'area e non la riedificazione di nuovi edifici.			
Considerazioni			
In relazione al presente argomento, di seguito si riporta quanto approvato dal Consiglio direttivo nella riunione dell'11 febbraio 2008:			
Cod. Ambito	Destinazione d'uso	Zone legge 394/91	Finalità e Categorie di interventi ammessi



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

AR	ambito residenziale	D	Aree di promozione economica nelle quali il Piano consente attività compatibili con le finalità istitutive del parco e orientate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori. Sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente e delle relative aree pertinenziali di cui alle lettere a), b) e e) del primo comma dell'articolo 31 della legge n. 457 del 1978, con esclusione di trasformazioni degli edifici volti ad alterarne l'assetto statico e distributivo interno e di ristrutturazioni che comportino lo stravolgimento degli interni degli edifici, secondo il Piano del Parco. In seguito ad eventuale crollo di un edificio in corso di ristrutturazione, l'area sarà destinata a verde. Nell'ambito AR di Cala d'Oliva, i Piani particolareggiati di cui all'art. 24 delle Norme, potranno prevedere limitate riorganizzazioni dei volumi esistenti, motivate dalla realizzazione di servizi alla ricettività. Negli ambiti AR e ASF di Cala d'Oliva i Piani Particolareggiati ed i Progetti Integrati di Valorizzazione, di cui all'art. 11-1 comma - lett. e - potranno prevedere limitate riorganizzazioni dei volumi esistenti, anche mediante trasferimento di volumetrie tra diversi ambiti, motivate dall'esigenza di una più efficace e razionale valorizzazione e fruizione degli immobili interessati
ARS	ambito residenziale di servizio	D	
ASF	ambito di servizi e attività per la fruizione del parco	D	
ASG	ambito di servizi per gestione e funzionalità del parco	D	
AI	ambito della marina e della interfaccia infrastrutturale	D	

Problematica

Per l'unità urbana Cala d'Oliva (art. 25), dove viene citato l'incremento della dotazione di servizi per la residenza e per la presenza turistica (comma 2°), appare opportuno specificare la dicitura servizi "logistici o infrastrutturali" per evitare che possano venire proposte attività incongrue all'interno di un Parco (es. parco acquatico, campo da golf, discoteche ecc). Analogamente, dove viene citata la presenza e gli insediamenti turistici appare opportuno specificare "destinati alla visita del Parco".

Considerazioni

In relazione al presente argomento, di seguito si riporta quanto approvato dal Consiglio direttivo nella riunione dell'11 febbraio 2008:

"2. Ambito residenziale (AR) - Corrisponde al nucleo di Cala d'Oliva le cui origini risalgono ai primi spontanei e antichi insediamenti dell'Isola. In tale ambito il Piano prevede la conservazione ed il recupero del patrimonio edilizio di valore storico architettonico ed ambientale esistente, la riqualificazione e la riorganizzazione dei tessuti edilizi di più recente formazione, l'insediamento di attività ricettive, caratterizzate da un alto standard di qualità, legate al turismo ambientale, l'incremento della dotazione di servizi logistici ed infrastrutturali per la residenza e per la presenza turistica"

Problematica

Per quanto concerne l'attività nautica da diporto (art. 49, comma 3°. lettera h), il diporto con barche a motore, così come ipotizzato (accessibilità, limiti di velocità, ecc), appare in contrasto con le misure di salvaguardia e conservazione previste dal D.M. 13 agosto 2002 istitutivo dell'area protetta marina (art. 4).

Considerazioni

Dato che l'ambito disciplinato dal Piano del Parco è strettamente limitato all'ambiente terrestre, tutte le norme ed i riferimenti relativi all'Area marina Protetta, escluse le indicazioni sulle biocenosi ed il loro attuale stato di conservazione, sono state eliminate dal Piano e pertanto le norme in vigore, relativamente all'Area Marina Protetta, sono quelle contenute nel D.M. 13 agosto 2002.

Il 04.01.2008 sono state esaminate le osservazioni pervenute e, in base a queste, sono state apportate le modifiche ai documenti che costituiscono il Piano. Con delibera n. 3 del 11.02.2008, il Consiglio direttivo dell'Ente Parco ha provveduto ad integrare/modificare il testo del Piano del Parco. L'ente Parco, con deliberazione n. 8 del 05.05.2008, ha ritenuto di dar seguito ad ulteriori



integrazioni, pervenute da parte della Regione Sardegna, al fine di provvedere all'adozione definitiva del medesimo Piano del Parco.

Con nota prot. n. 12813 del 15.05.2008, il Servizio Conservazione della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS, ha manifestato l'esigenza di approfondire alcuni contenuti del Piano di Gestione dell'Area SIC dell'Isola dell'Asinara.

In data 29.05.2008, l'Ente Parco Nazionale dell'Asinara, a seguito di tale richiesta, ha trasmesso all'Ass. Difesa dell'Ambiente il Rapporto di Coerenza fra Piano del Parco e Piano di Gestione dell'Area SIC. Tale documento costituisce il riferimento per la Valutazione di Incidenza.

Il processo di valutazione ambientale strategica è stato attivato attraverso una comunicazione inviata dall'autorità procedente, il Parco Nazionale dell'Asinara, all'autorità competente per la VAS, il servizio SAVI, in data 02.12.2008, con nota protocollata (A) 2008/0003154 del 02/12/2008, acquisita al protocollo assessoriale in data 16/12/2008 (prot. ADA n. 0031814 del 16/12/2008).

L'Ente Parco ha predisposto, ai sensi dell'Art. 13 del D.lgs n. 4 del 16.01.2008, il Rapporto di scoping che, in data 03.12.2008, è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente medesimo.

E' stata poi convocata, per il giorno 16.12.2008 la riunione di scoping per l'illustrazione del documento e la discussione sullo stesso. L'invito è stato inoltrato ai seguenti Enti:

- Comune di Porto Torres;
- Provincia di Sassari;
- Assessorato della Difesa dell'Ambiente (Servizio SAVI, Servizio Tutela della Natura, Servizio Tutela del suolo e politiche forestali, Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, Servizio Tutela delle acque);
- Assessorato Enti locali Finanze ed Urbanistica (Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Artistico ed Etnoantropologico per le province di Sassari e Nuoro;
- Agenzia per la protezione dell'ambiente della Sardegna A.R.P.A.S (Direzione generale e Dipartimento Provinciale Provincia di Sassari);
- Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna.

L'incontro ha avuto inizio con l'illustrazione del rapporto preliminare di scoping da parte del Direttore dell'Ente Parco. Gli intervenuti hanno condiviso l'impostazione dell'indice da adottare per la redazione del rapporto Ambientale, in relazione al quale è stato precisato che tale documento avrebbe dovuto contenere tutti gli elementi descrittivi delle risorse e cartografici aggiornati alla situazione attuale. Il documento è stato sottoscritto dai seguenti enti partecipanti:

- Ente Parco Nazionale dell'Asinara
- Assessorato della Difesa dell'Ambiente (Servizio SAVI);
- Assessorato Enti locali Finanze ed Urbanistica (Servizio Governo del territorio e tutela paesaggistica per la Provincia di Sassari);



- Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro;
- Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna.

Con nota (prot. n. 3346 del 11/2/2009) è stato inviato il verbale della riunione di scoping.

La proposta di rapporto ambientale è stata adottata con Deliberazione n. 10 del 2 aprile 2009 e il rapporto ambientale, in formato cartaceo, è stato inviato al Servizio SAVI con nota pervenuta il 15 maggio 2009 (prot. n. 10377 del 18/5/2009). Il cd contenente la documentazione relativa al piano (piano del parco, rapporto di scoping, approvazione del rapporto di scoping, rapporto ambientale) è stato inviato con nota pervenuta il 29/5/2009 (prot. n. 11495 del 3/6/2009).

D3 - Processo di partecipazione

La proposta di Piano del Parco Nazionale dell'Asinara è stata adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 15/34 del 19/4/2007 mentre la proposta di rapporto ambientale è stata adottata con Deliberazione del Commissario straordinario n. 10 del 2 aprile 2009. L'avviso di deposito è stato pubblicato il giorno 26 giugno 2009 sul BURAS n. 19 parte III. Il piano è stato depositato presso l'autorità competente e procedente, presso l'Ente Parco Nazionale dell'Asinara, il Comune di Porto Torres, l'ARPA Sardegna ed è stata pubblicata sul sito web della regione e dell'Ente Parco.

Come stabilito dal D. Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii. è stata poi dato un tempo pari a 60 giorni per l'invio di osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. Il 24.08.2009 sono scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni e la fase di consultazione si è chiusa con un incontro tenutosi il giorno 11.09.2009 nel comune di Porto Torres. Non sono pervenute osservazioni in forma scritta ma alcune sono state riportate durante l'incontro conclusivo della fase di consultazione da parte di diversi soggetti e sono contenute nel verbale della riunione. Di seguito vengono riportate quelle ritenute maggiormente significative e le relative risposte da parte dell'Autorità Procedente.

Osservazione	Riscontro
Dott.ssa Leuzzi (Direttore del Servizio SAVI dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente) - Riferisce la mancanza di sincronia fra l'inizio del processo di VAS e della fase di pianificazione ma grazie ai numerosi momenti di incontro sono stati definiti alcuni punti fondamentali che tendono alla protezione dell'ambiente, non da ultimo la predisposizione di un adeguato piano di monitoraggio che implichi il calcolo della Carrying Capacity del sistema Parco.	Vetrano (Commissario straordinario del Parco). - Riferisce che sono state adottate delibere per ampliare l'area del Parco al fine di avere un livello di area vasta. Ribadisce che questa gestione commissariale ha portato avanti il Piano del Parco che ritiene sia lo strumento adatto attualmente per lo sviluppo. Con il parco non si diventa ricchi ma si può avere un ritorno.
Sig. Francesco Porcu (Già Presidente della Commissione consiliare dell'Asinara e membro del Consiglio comunale di Porto Torres) - Ritiene il Piano del Parco uno strumento interessante e sottolinea il ruolo del Parco per lo sviluppo economico e sociale della comunità di Porto Torres. Evidenzia anche l'importanza del Piano Pluriennale Economico Sociale (PPES), documento in	Viene ricordato che le norme attuale prevedono di revisionare il Piano del Parco anche dopo due anni dall'adozione e che il Decreto Ministeriale sull'Area marina protetta, appena approvato, ha avuto un iter piuttosto veloce ma è emendabile. Il Commissario si dichiara infine disponibile ad un tavolo di trattativa permanente



Osservazione	Riscontro
precedenza accantonato ma per il quale è stato operato un riesame approfondito.	
Sig. Benedetto Secchi (Rappresentante della Lega regionale delle cooperative) - Ritiene che sia necessario operare uno snellimento in quanto tutte le persone coinvolte nella gestione dell'area possono portare ad un aumento della complessità. Solleva alcune perplessità sull'utilità degli strumenti pianificatori Piano del Parco e PPES. Ritiene un errore attribuire la gestione dell'Area marina Protetta al Parco nazionale perché questo porta ad una cristallizzazione.	
Sig. Gianni Pintus (AGI Pesca). Concorda con quanto esposto dal Sig. B. Secchi e interviene sollevando alcune problematiche che non risultano connesse al Piano del Parco ma al Regolamento dell'Area Marina Protetta approvato recentemente con Decreto Ministeriale.	
Sig.ra Gilda Usai Cermelli (Ex Sindaco del Comune di Porto Torres e attuale membro del Consiglio comunale di Porto Torres). Concorda sulla visione di "foro imperiale" dell'area terrestre del parco ma ritiene che si parli poco dell'area vasta di Porto Torres. Condivide l'impostazione dei tre borghi adottata dall'Arch. Maciocco ma ritiene che debbano essere trasferiti alla competenza del Comune di Porto Torres.	

Il servizio SAVI, in qualità di Autorità Competente ha inoltre conferito col soggetto proponente per apportare alcune modifiche alla struttura del Rapporto Ambientale al fine di consentire una lettura più immediata ed evitare duplicazioni di informazioni tra Piano e RA. In particolare sono state richieste le seguenti integrazioni: riportare specificatamente gli obiettivi di sostenibilità ambientale, riferendoli alle diverse aree (Urbanistica Paesaggistica e Ambientale), ai quali dovranno essere associate le relative azioni di Piano individuate al fine del loro perseguimento; integrare le misure di mitigazione e/o compensazione atte a mitigare gli impatti negativi e a sopperire agli effetti non valutabili; sviluppare l'analisi delle alternative e il sistema di monitoraggio definendone chiaramente gli indicatori.

D4 – Istruttoria definitiva ai fini del parere motivato

Il processo di VAS è stato sviluppato in conformità con la legislazione vigente in materia, seguendo le indicazioni della Direttiva 2001/42/CE e del Decreto Legislativo 152 del 2006 e ss.mm.ii.

La valutazione ambientale strategica è stata effettuata durante la fase preparatoria del Piano e ha portato all'elaborazione del Rapporto Ambientale che rispetta i contenuti descritti nell'allegato VI del Decreto Legislativo 152 del 2006.



La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono state inoltre messe a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato in maniera tale da garantire l'effettiva opportunità di esprimere il proprio parere.

Relativamente al procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale, nel documento "Coerenza fra i contenuti del Piano del Parco e il Piano di gestione dell'area S.I.C." sono state analizzate le minacce ambientali e le criticità relative alle specie vegetali e animali di interesse comunitario presenti nell'area nonché alle biocenosi degli habitat di interesse comunitario, specificate nella tabella seguente.

Specie Vegetali		Centaurea horrida, Astragalus terraccianoi, Limonium laetum, Leucojum roseum, Nananthaea perpusilla, Evax rotundata, Silene corsica, Dracunculus muscivorus (Helicodicerus muscivorus),
Specie Faunistiche	Anfibi	Discoglossus sardus
	Rettili	Testudo hermanni
	Uccelli	Calonectris diomedea, Hydrobates pelagicus, Phalacrocorax aristotelis desmarestii, Pandion haliaetus, Falco peregrinus, Falco naumanni, Alectoris barbara, Burhinus oedicephalus, Caprimulgus europaeus, Lulula arborea, Anthus campestris, Sylvia sarda, Sylvia undata
	Mammiferi	Ovis [orientalis] musimon
Biocenosi degli habitat di interesse comunitario		1120* Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae): 1150* Lagune costiere 1160 Grandi cale e baie poco profonde 1170 Scogliere 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine: 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) 420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosae) 510* Steppe salate mediterranee (Limonietalia) 2230 Dune con prati dei Malcomietalia, 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua 2250* Dune costiere con Juniperus spp. 3170* Stagni temporanei mediterranei 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere. 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici. 5410 Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità di scogliere (Astragalo-Plantagnetum subulatae) 5430 Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea 6310 Dehesas con Quercus spp. Sempreverde 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba 92D0 Gallerie e forteti ripariali meridionali (Nerio-Tamaricetea) 9320 Foreste di Olea e Ceratonia 9330 Foreste di Quercus suber 9340 Foreste di Quercus ilex

In tale documento viene data particolare enfasi alla necessità di procedere alla stima del carico antropico e della relativa sostenibilità.

Sono state apportate una serie di integrazioni e rettifiche al Piano e al Rapporto Ambientale che sono riportate di seguito.

Relativamente alle **Norme di attuazione**.

- E' stato inserito tra gli strumenti di attuazione di dettaglio il "progetto integrato di valorizzazione", quale istituto preventivo riportante i contenuti sostanziali del piano



particolareggiato, sulla base di specifiche linee guida condivise dalla Regione Autonoma della Sardegna e dall' Ente Parco.

- Si è accolta l'idea che occorra privilegiare nelle destinazioni d'uso dei singoli edifici soluzioni organizzative che coinvolgano anche diverse istituzioni e garantiscano un utilizzo più razionale dei singoli edifici presenti nelle varie unità urbane.
- Per quanto concerne le funzioni e i servizi previsti nell'Ambito Agricolo Urbano (AAU) sono stati ricompresi interventi di recupero anche ambientale di situazioni di particolare degrado che può comportare la demolizione di manufatti e strutture privi di qualsiasi valore storico-culturale. Tale specificazione è stata ribadita per l'AAU relativo a Cala d'Oliva.
- Per quanto concerne le finalità e le categorie di interventi ammessi negli Ambiti AR - ARS - ASF - ASG - AI, in particolare negli ambiti AR ed ASF di Cala d'Oliva i Piani particolareggiati e i progetti integrati di valorizzazione di cui all'art. 11 — i comma — lett. c — potranno prevedere limitate riorganizzazioni dei volumi esistenti, anche mediante trasferimento di volumetrie, tra gli ambiti AR e ARS, motivate dall'esigenza di una più efficace e razionale valorizzazione e fruizione degli immobili interessati, senza realizzazione di nuovi volumi.
- Si è accolta la precisazione che gli interventi nelle unità urbane sono disciplinati da Piani Particolareggiati o dai progetti integrati di valorizzazione di cui all'art. 11.
- Nell'art. 23 è stato inserito il comma 6/bis così formulato: *"I Piani particolareggiati sono elaborati dall'Ente Parco o, previo accordo con quest'ultimo, dalla Regione Autonoma della Sardegna, d'intesa con il Comune di Porto Torres."*
- E' stato modificato il comma 5 dell'Art. 47 specificando che gli interventi di cui alla lettera a), b), c) dell'articolo 31 della legge 457/78, ammessi a seconda dei casi, devono essere finalizzati alla conservazione o al ripristino dei manufatti da destinare a funzioni compatibili non solo con il valore storico-architettonico ma anche **"con l'assolvimento delle attività e funzioni istituzionali del Parco"**.

Si rilevano inoltre una serie di osservazioni la cui valutazione e integrazione nel piano costituisce condizione indispensabile per la formulazione del parere ambientale positivo sul piano.

Le osservazioni sono riportate di seguito:

1. i singoli interventi derivanti dall'attuazione del Piano del Parco Nazionale dell'Asinara devono essere sottoposti alle procedure di valutazione ambientale ove previste: in particolare gli interventi saranno sottoposti alla valutazione d'impatto ambientale regionale qualora sia prevista la realizzazione di opere o progetti elencati nell'allegato A1 o B1 della Delibera 24/23 del 23 aprile 2008 per le procedure di competenza regionale o nell'allegato II alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le procedure di competenza statale, alla valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997, nel caso in cui ricadano o possano avere effetti su siti della Rete Natura 2000, alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica se prevedano delle varianti agli strumenti pianificatori vigenti;
2. in fase di progettazione degli interventi dovranno essere perseguiti, laddove pertinenti, obiettivi di riduzione del rischio idraulico e di conservazione della naturalità del territorio e dovrà essere verificata la compatibilità degli interventi ai contenuti del Piano di Assetto Idrogeologico e la coerenza rispetto agli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa dei corpi



idrici superficiali e sotterranei definiti nel Piano di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione del Distretto idrografico;

3. dovrà essere predisposto un Piano dettagliato di approvvigionamento e gestione sostenibile della risorsa idrica che preveda anche azioni specifiche atte a implementare i sistemi di recupero e riutilizzo delle acque;
4. dovranno essere gestiti con le dovute cautele gli interventi di riorganizzazione del ciclo dell'acqua:
 - il ripristino del sistema di Cala Reale, mediante la realizzazione di un nuovo potabilizzatore e l'installazione di impianti di biodepurazione distribuiti;
 - la revisione della rete di distribuzione dell'acqua potabile nell'abitato di Cala d'Oliva;
 - la realizzazione di un impianto di trattamento acque per l'area di Fornelli;
 - la realizzazione di impianti di biodepurazione distribuiti per Fornelli e Tumarino;
 - il ripristino funzionale del sistema di pozzi, sorgenti e abbeveratoi.

In particolare dovrà essere data particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'area adottando adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico e olfattivo nonché dell'impatto visivo;

5. i fanghi prodotti dagli impianti di depurazione dovranno essere adeguatamente smaltiti e, qualora presentassero caratteristiche idonee, dovranno essere adoperati nelle attività agricole previste nell'Isola dell'Ainara;
6. dovrà essere predisposto un Piano dettagliato di gestione sostenibile dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate che, coerentemente con la Pianificazione regionale e provinciale, consenta il raggiungimento degli standard più elevati di riduzione-riuso-riciclo del rifiuto;
7. adottare, per tutte le tipologie di area territoriale individuate nel Piano (Urbana, Agricola e Ambientale) le misure atte a limitare il consumo di suolo dell'isola;
8. dovranno essere inseriti criteri di bioedilizia nella progettazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;
9. dovranno essere previste, in tutta l'area del Parco, adeguate misure di gestione e protezione delle specie vegetali e della fauna selvatica, coerentemente con la normativa e la pianificazione vigente sia nazionale che regionale;
10. bisognerà riorganizzare le reti di trasporto locale anche attraverso l'utilizzo di veicoli elettrici, bi-fuel e alimentati da biocarburanti;
11. dovrà essere garantita una gestione sostenibile delle risorse energetiche privilegiando, negli interventi edilizi, l'adozione di tecniche costruttive atte a garantire il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (pannelli fotovoltaici e solari termici, sorgenti luminose a basso consumo energetico, componenti edilizie termoisolanti, ecc.);
12. dovrà essere garantita l'adozione di un sistema di gestione ambientale del Parco attraverso la promozione di strumenti di certificazione ambientale (adesione alla norma UNI EN ISO 14000 e al Regolamento Emas) al fine di migliorare la qualità ambientale di tutta l'area con la collaborazione e il coinvolgimento delle parti interessate.



13. dovrà essere riservata particolare attenzione alla valutazione del carico antropico dovuto alla fruizione dell'area protetta sulle diverse componenti ambientali e in particolare dovrà essere adoperato quale indicatore complesso la quantificazione della carrying capacity, indicatore inserito anche nel piano di monitoraggio;
14. dovrà essere attuato il piano di monitoraggio dettagliato del programma secondo le previsioni del rapporto ambientale con l'indicazione dei target da raggiungere per gli indicatori che verranno individuati, i soggetti responsabili del monitoraggio e della definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare il programma.
15. Il monitoraggio dovrà garantire di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che il piano si pone, riferendoli alle diverse aree (Urbanistica Paesaggistica e Ambientale) e attraverso la misura di come le azioni del piano concorrono al loro raggiungimento, e gli effetti sulle componenti ambientali delle azioni di piano.
16. I reports di monitoraggio, da redigere con cadenza annuale, dovranno essere resi pubblici e dovranno essere rese trasparenti le decisioni di riorientamento del programma in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio. Per garantire la piena operatività del sistema allo stesso devono essere dedicate adeguate risorse.
17. Durante la fase di attuazione degli interventi previsti dal Piano bisognerà garantire la coerenza degli stessi con quanto indicato nel Piano di gestione dell'area S.I.C.

Firma referente tecnico

Giovanna Chessa
Mario Pappacoda
Nicoletta Contis

**Visto Responsabile del Settore Sostenibilità
Ambientale**

Lucia Anna Sedda

Visto Responsabile del Settore VIA

Rosanna Carcangiu

Visto il Direttore del Servizio SAVI

Franca Leuzzi